



GUIDA INFOGRAFICA AL CICLISMO

CICLOPEDIA

GUIDA INFOGRAFICA AL CICLISMO

CICLOPEDIA

ROBERT DINEEN

 IL CASTELLO



Sommario

L'EVOLUZIONE DELLA BICI DA CORSA	8	LE DIETE DEI CAMPIONI	32	DENTRO IL SUPER CAMION...	56	LEGGENDE A CRONOMETRO	80
Dal biciclo a un modello di ingegneria aerodinamica		Come mangiano i professionisti		Uno sguardo approfondito ai mezzi del Team Sky		Fondisti in anticipo sui tempi	
IL TOUR DE FRANCE IN CIFRE	10	ICONA BERYL BURTON	34	LA POTENZA AFRICANA	58	UOMINI AL LIMITE	82
Statistiche fondamentali sull'evento più grande		Una campionessa a cavallo delle epoche		Come l'Eritrea si è innamorata del ciclismo		Ciclisti élite ma uomini fuori controllo	
QUESTIONE DI POTENZA	12	IL GIRO D'ITALIA IN CIFRE	36	ICONA EDDY MERCKX	60	PREMI BIZZARRI	84
Quanti ciclisti servono per alimentare un'asciugatrice?		I numeri che definiscono la grande corsa italiana		La carriera del più grande di tutti		Da una spada antica a un enorme salame	
IL RECORD DELL'ORA	14	ME NE INFISCHIO	38	IL "CIRCO" DELLE SEI GIORNI	62	LA VUELTA DI SPAGNA IN CIFRE	86
La gara estrema contro il tempo		I peli del viso più curati del ciclismo		La gara disumana diventata intrattenimento		Statistiche significative sul Grande Giro spagnolo	
LE SQUADRE DEL WORLD TOUR	16	AMBIZIONI MOLTO ELEVATE	40	GUIDA ALLE MAGLIE DEI GRANDI GIRI	64	ICONA BERNARD HINAULT	88
Guida alle squadre che compongono il World Tour		I passi di montagna più alti dei Grandi Giri		Perché i primi in classifica vestono in un certo modo		I più grandi traguardi dell'idolo francese	
STORICHE RIVALITÀ	18	'MAJOR' TAYLOR	42	LA STORIA DEI CASCHI	66	LA VELOCITÀ INDIVIDUALE	90
I duelli più memorabili del ciclismo su strada		Il primo grande iconoclasta del ciclismo		L'evoluzione dei caschi attraverso i decenni		Introduzione all'evento su pista per eccellenza	
I VINCITORI MANCATI DEL TOUR	20	GIRI LOSCHI	44	SUL DOLORE	68	L'ASCESA E LA CADUTA DI MARCO PANTANI	92
I ciclisti più bravi ad arrivare secondi		Gli scandali del doping al Tour de France		I pensieri dei migliori ciclisti sulla sofferenza		Come il "Pirata" è caduto, facendosi male	
UN CALENDARIO DA DECIFRARE	22	IN FORMAZIONE	46	LE GRANDI SALITE ALPINE DEL TOUR	70	MONUMENTO #2 GIRO DELLE FIANDRE	94
Come decifrare il calendario professionistico		Le tattiche del gruppo		Dati fondamentali su brutali passi di montagna		Il capolavoro di una regione pazza per le corse	
ICONA FAUSTO COPPI	24	ICONA JACQUES ANQUETIL	48	MOMENTI D'IRA AI GRANDI GIRI	72	ICONE DI DESIGN	96
La storia e le imprese dell'icona italiana		Da un'umile famiglia francese all'aristocrazia del ciclismo		Litigi e bisticci noti ai più		Biciclette irripetibili	
SOFFRIRE È UNA SCIENZA	26	MONUMENTO #1 MILANO-SANREMO	50	ICONA ALBERTO CONTADOR	74	EROI TRAGICI	98
Il prezzo da pagare nelle gare più dure		La classica che annuncia l'inizio della stagione		Le imprese e le statistiche del brillante spagnolo		Talenti eccezionali morti nel fiore degli anni	
IL PADRE DEL TOUR	28	LE ICONICHE SALITE DEL TOUR SUI PIRENEI	52	LA MAGLIA GIALLA	76	BICI MODERNE DA STRADA E DA PISTA	100
Come Henri Desgrange ha partorito la sua grande idea		Una guida statistica ad alcune storiche salite		Una guida statistica all'ambita maglia gialla		I dettagli hi-tech degli odierni mezzi da gara	
GUIDA ALLA PISTA	30	LA MAGLIA ROSA	54	DONNE DI UN CERTO LIVELLO	78	ICONA MIGUEL INDURAIN	102
Per testare la conoscenza delle regole		La storia dell'ambita maglia rosa		Donne che hanno aperto nuove strade nel ciclismo		Come lo spagnolo è arrivato a dominare il Tour	

LO STAFF DI UN TEAM MODERNO 104

I numeri importanti del dietro le quinte

NOMIGNOLI 106

La storia dei soprannomi più memorabili

IL KEIRIN 108

L'esilarante gara su pista nata in Giappone

I RE DELLA VELOCITÀ 110

Gli uomini con i guizzi finali più esplosivi

ICONA**LAURENT FIGNON** 112

Il campione francese noto per una valorosa sconfitta

OGNI SECONDO CONTA 114

I distacchi più bassi al Giro d'Italia

LE LEGGENDARIE SALITE DEL GIRO 116

Le salite più minacciose della grande corsa italiana

MONUMENTO #3 PARIGI-ROUBAIX 118

Discesa all'Inferno del Nord

DOPING: LE SCUSE MIGLIORI E QUELLE PEGGIORI 120

Per la suocera malata? Sì, come no...

NON TROPPO AVANTI 122

Corridori che invecchiando sono migliorati

IL TOUR PIÙ DURO 124

126 alla partenza, 41 all'arrivo, 5745 km di dolore

ICONA**JEANNIE LONGO** 126

Le ultime sulla grande dame del ciclismo francese

LANCE ARMSTRONG CON PAROLE SUE 128

Bugie, bugie sfrontate e scuse

PICCHI DI VELOCITÀ 130

Gli alti e bassi della velocità media al Tour

SMETTERE MENTRE SI È AL TOP 132

Ritiri in maglia gialla al Tour de France

I RE DELLE MONTAGNE 134

I 10 migliori scalatori e le loro migliori prove

VITTORIE RISICATE 136

Le vittorie più tirate al Tour de France

ICONA**GREG LEMOND** 138

La vita di un idolo americano

LA FORTUNA TRA I PEDALI 140

Le superstizioni più strane del ciclismo

PIÙ VERO DELLA FINZIONE 142

Racconti di ciclismo che tutti dovrebbero leggere

GUIDA ALLE TAGLIE 144

Campioni di ogni forma e dimensione

MONUMENTO #4 LIEGI-BASTOGNE-LIEGI 146

La classica più antica e forse la più dura

NON SOLO SPORT 148

Stipendi e premi al World Tour

VISIONI DI GLORIA 150

Gli occhiali più memorabili del ciclismo

ICONA**SIR BRADLEY WIGGINS** 152

Come il britannico ha conquistato strada e pista

CHI GOVERNA COSA 154

Guida agli organi di governo

L'INSEGUIMENTO INDIVIDUALE 156

Storia ed eroi della disciplina su pista

"IL DIAVOLO IN GONNELLA" 158

L'incredibile storia della donna che corse il Giro

SPINGENDO SUI PEDALI 160

L'evoluzione degli scarpini negli anni

MONTAGNE RUSSE: LA VITA DI RICHARD VIRENQUE 162

Il re delle montagne, dalle stelle alle stalle

IL CICLISMO ALLE OLIMPIADI 164

Analisi dettagliata della storia del ciclismo ai Giochi

MONUMENTO #5 GIRO DI LOMBARDIA 166

L'emozionante classica con "interventi" divini

ICONA MARIANNE VOS 168

L'olandese considerata la migliore della sua generazione

I SEGRETI DEI MASSAGGIATORI 170

Coloro che conoscono tutte le verità nascoste

RE DEL MONDO 172

I più vincenti nel campionato del mondo su strada

ICONA**MARK CAVENDISH** 174

Le imprese dell'eccezionale mannese

IL MONTEPREMI DEL TOUR 176

Chi guadagna cosa quando la corsa finisce

LA BURRASCOSA STORIA DEL "TOUR FEMMINILE" 178

L'evento che ha incontrato troppi ostacoli

LA TRAGEDIA PIÙ GRANDE 180

Il giorno della morte di Simpson sul Mont Ventoux

CIPOLLINI È SERVITO 182

Gli outfit più appariscenti del sex symbol italiano

CICLISTI NELLA RETE 184

Come Strava sta trasformando il ciclismo

ICONA CHRIS FROOME 186

Come il britannico ha spazzato via chiunque lo precedesse

TWITTER, CHE PASSIONE 188

I migliori personaggi sui social network

LA LANTERNA ROSSA 190

Ultimo al Tour è bello

RINGRAZIAMENTI 192

Il Tour de France in cifre

La storia della corsa ciclistica più grande del mondo ha dato vita ad alcuni numeri sorprendenti. Ecco una selezione delle più importanti*.

2242 km

3519 km

La lunghezza del primo Tour nel 1903, che contava sei tappe.
La lunghezza del Tour 2016, con 21 tappe.

103

Le edizioni della corsa, compresa quella del 2016.

24,046

chilometri orari

La velocità media del belga Firmin Lambot quando vinse il Tour più lento di sempre nel 1919.

~~41,654~~

chilometri orari

La velocità di Lance Armstrong quando vinse il Tour de France più veloce di sempre nel 2005 (che successivamente gli venne tolto).

50,4

chilometri orari

La velocità di Mario Cipollini quando vinse la tappa più veloce di sempre da Laval a Blois (194,5 km) nel 1999.

Il record di vittorie di tappa in un'unica edizione del Tour, detenuto a pari merito da **Merckx** (1970, 1974), dal francese **Charles Pélissier** (1930) e da un altro belga, **Freddy Maertens** (1976).

10

Il record di anni trascorsi tra due vittorie al Tour. Gino Bartali lo vinse infatti nel 1938 e nel 1948.

19

L'età del vincitore più giovane di sempre: Henri Cornet (Fra), nel 1904.

36

L'età del vincitore più vecchio di sempre: Firmin Lambot (Bel), nel 1922.

36

Le vittorie francesi, record per una nazione. Al secondo posto il Belgio con 18 e al terzo la Spagna con 13.



34

Il record di vittorie di tappa, stabilito da Eddy Merckx.



6

Il record di vittorie nella classifica a punti, detenuto da Erik Zabel (Ger), 1996-2001.



3

Il record di vittorie nella classifica giovani: Jan Ullrich (Ger) 1996-1998 e Andy Schleck (Lus) 2008-2010.



7

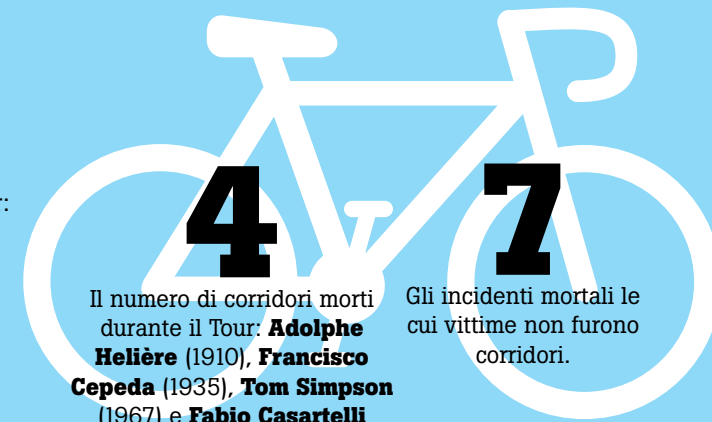
Il record di vittorie nella classifica scalatori, stabilito da Richard Virenque (Fra), 1994-1997, 1999, 2003-2004.

12.000 franchi

Il premio in denaro assegnato nel primo Tour: sei volte quello che la maggior parte degli operai francesi all'epoca guadagnava in un anno.

450.000 euro

Il primo premio al Tour 2016: dodici volte il salario nazionale francese su base annua.



4

Il numero di corridori morti durante il Tour: **Adolphe Hélière** (1910), **Francisco Cepeda** (1935), **Tom Simpson** (1967) e **Fabio Casartelli** (1995). Hélière annegò mentre nuotava durante una giornata di riposo.

7

Gli incidenti mortali le cui vittime non furono corridori.

8 secondi

Il distacco minimo per il vincitore: la differenza di tempo con cui Greg LeMond (USA), a sinistra, sconfisse Laurent Fignon (Fra), a destra, nel 1989.



17

Il record di presenze al Tour, che vede a pari merito **George Hincapie** (USA), **Stuart O'Grady** (Aus) e **Jens Voigt** (Ger).

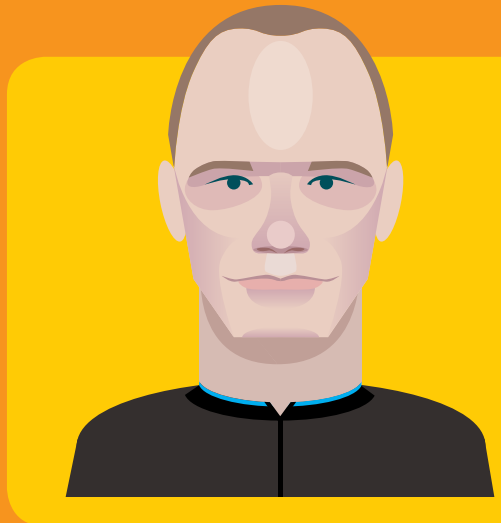
2 ore 49 min 4 sec

Il distacco massimo ottenuto dal vincitore, con cui Maurice Garin (Fra) sconfisse Lucie (Fra) nel 1903.

Il record di vittorie in tappe a cronometro, detenuto da Hinault.

Questione di potenza

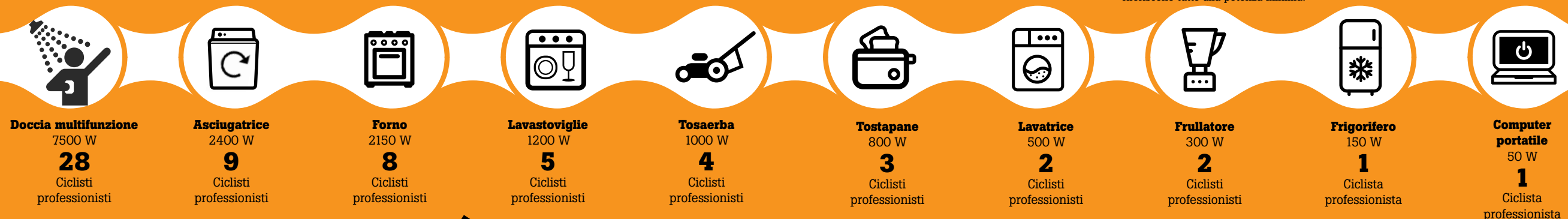
I metodi di allenamento dei ciclisti si sono trasformati da quando è diventato possibile realizzare una misurazione accurata di quanta potenza generino in sella. Questo tipo di tecnologia è stata resa disponibile per la prima volta negli anni Novanta, ma il suo potenziale è stato chiarito appieno solo nel decennio successivo, quando le squadre più innovative, come la nazionale britannica, hanno cominciato a costruire i propri programmi di allenamento sui dati prodotti dai misuratori di potenza. Questi dati sono utili perché rappresentano la migliore misura oggettiva di quanto duramente un ciclista possa lavorare.



LA GRANDE RIVELAZIONE DI FROOME

Forse la serie più studiata di dati relativi a un corridore è stata resa nota nel 2015, quando il Team Sky ha accettato di pubblicare i risultati dei test fisici sostenuti da Chris Froome per mitigare le accuse che le prestazioni che lo avevano portato alla vittoria finale al Tour de France di quell'anno fossero troppo belle per essere vere, quindi frutto del doping. I dati hanno mostrato che la sua potenza di picco era di 525 W e che Froome era in grado di sviluppare 419 W su 20-40 minuti, risultati non migliori di quelli usciti da test simili eseguiti nel 2007, e che hanno suggerito che fosse pulito. La differenza fondamentale stava nei 6 kg di peso in meno che, secondo uno scienziato, significavano che Froome lavorava al "limite massimo delle prestazioni umane".

QUANTI CICLISTI PROFESSIONISTI SERVIREBBERO PER CARICARE UN/UNA...?*

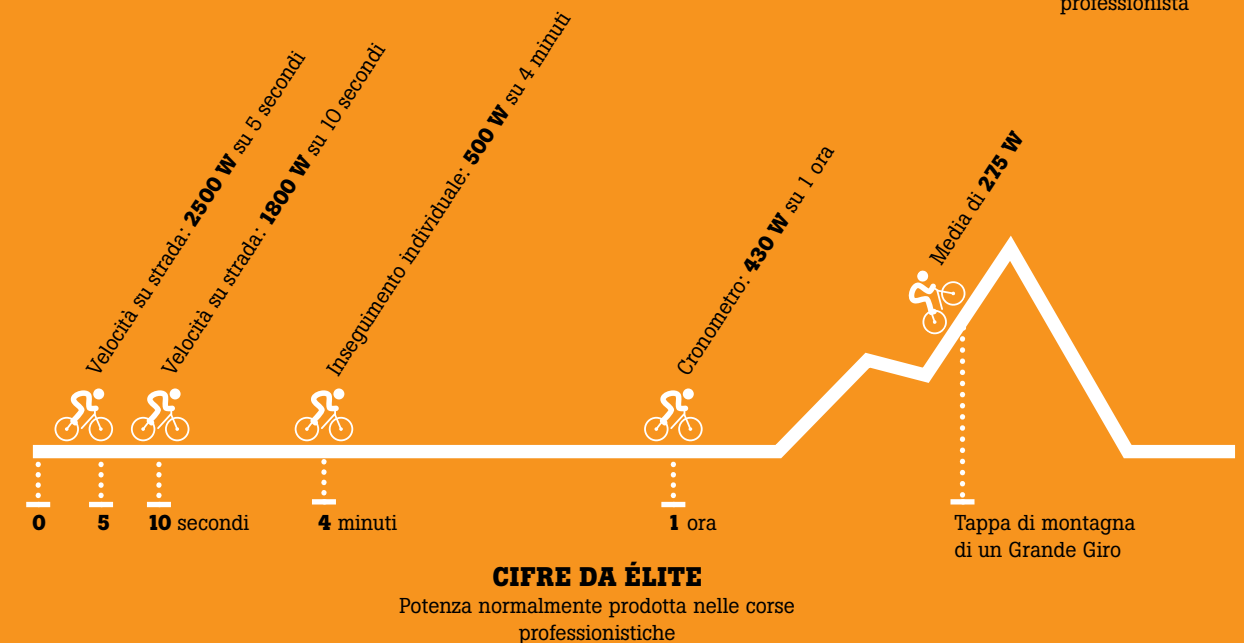


*Sulla base della quantità di potenza che un corridore produce durante una tappa di montagna in un Grande Giro. Le cifre relative agli apparecchi si riferiscono tutte alla potenza minima.



DISPOSITIVI DI MISURAZIONE

Esistono svariati modi per misurare la potenza prodotta in bicicletta, per esempio sensori nella catena e nel rullo di allenamento, ma il più efficiente e il più diffuso è il sensore posto sulla guarnitura, che misura la potenza in base alla pressione esercitata sulla moltiplica e la traduce in watt. Sviluppato dall'azienda tedesca di ingegneria Schoberer Rad Messtechnik, è usato comunemente dai ciclisti.



ICONA Fausto Coppi

Per gli innumerevoli tifosi italiani che lo adoravano, Fausto Coppi era il Campionissimo, il cui talento e carisma diedero inizio a un'epoca d'oro per il ciclismo e garantirono a lui lo status di icona nella storia di questo sport. Con sette Grandi Giri e una serie di altri titoli vinti, il palmarès di Coppi si situa tra i migliori di sempre, e se la sua carriera non fosse stata interrotta proprio agli inizi dalla seconda guerra mondiale avrebbe sicuramente vinto di più. Tuttavia Coppi è ricordato anche per la sua vita giù dalla sella, soprattutto per la relazione extraconiugale che divise l'opinione pubblica italiana. Unita alla sua triste morte per malaria a soli 40 anni, fece di lui il più grande eroe romantico del ciclismo.



UN PASSATO TAGLIENTE

Coppi lavorò come barbiere mentre era internato in un campo di prigionia in Tunisia, dopo che il suo reparto si era arreso ai Britannici.

I FATTI

Nome completo **Angelo Fausto Coppi**

Soprannome **Il Campionissimo**

Data di nascita **15 settembre 1919**

Luogo di nascita **Castellania, Piemonte, Italia**

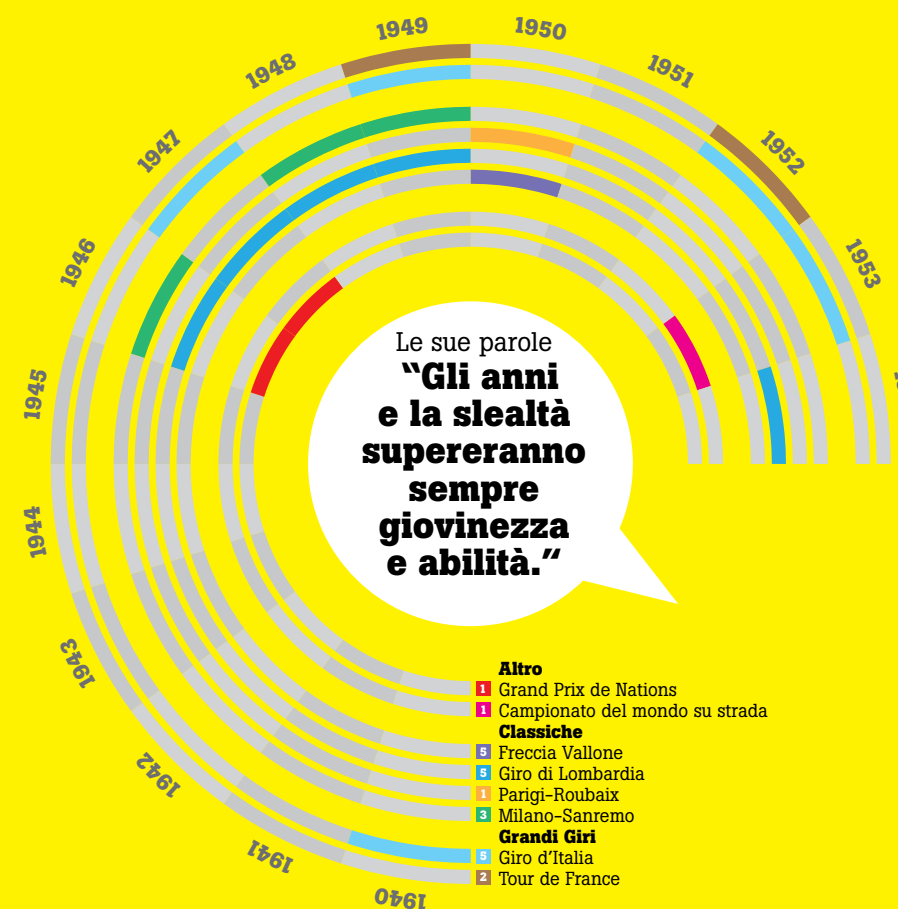
Altezza **1,85 m**

LA VITTORIA PIÙ GRANDE

Coppi dominò il Tour de France del 1952 al punto che durante lo svolgimento della corsa gli organizzatori raddoppiarono il premio in denaro per il secondo classificato, nel tentativo di mantenere vivo l'interesse degli altri corridori. Il vantaggio di 28 minuti e 17 secondi con cui vinse rimane il più ampio dell'era moderna.



LE VITTORIE PIÙ IMPORTANTI



LE SQUADRE

1938-1939
Dopolavoro Tortona

1939-1942
Legnano

1945
Cicli Nulli Roma

1945-1955
Bianchi

1956-1957
Carpano-Coppi

1958
Bianchi-Pirelli

1959
Tricofilina-Coppi

Coppi aveva firmato un contratto per il 1960 con il team San Pellegrino, ma morì prima che la stagione avesse inizio.

"La vena! La vena!"

Il suo grande rivale Gino Bartali chiedeva a un compagno di squadra di stare alle spalle di Coppi e di dirgli quando la vena dietro il ginocchio destro del rivale si gonfiava, segno che il piemontese era stanco.

22

Il numero di tappe vinte da Coppi al Giro d'Italia.



PROBLEMA PAPALE

Coppi scandalizzò l'Italia quando lasciò la moglie per Giulia Occhini, anche lei sposata, portando papa Pio XII a implorarlo di porre fine alla relazione. Di fronte al rifiuto di Coppi, il pontefice si rifiutò di benedire il Giro d'Italia di quell'anno.

Monumento #1 Milano-Sanremo

La "Classica di primavera"

Prima edizione: 1907

Distanza: 295 km (2016)

La Milano-Sanremo, primo grande evento della stagione nonché corsa di un giorno su strada più lunga del mondo, è considerata la classica dei velocisti, adorata per essere particolarmente tattica a causa del percorso vario. Ideata per promuovere la destinazione di villeggiatura che ospita il traguardo, all'epoca in declino, oggi è l'unica classica monumento a seguire un percorso quasi identico a quello originale. È detta anche "Classica di primavera" perché si dice che il viaggio dalla fredda Milano al sole della riviera ligure coincida con il momento in cui l'inverno lascia spazio alla nuova stagione.

Il Campionissimo

Anche se è Eddy Merckx a detenere il record di vittorie alla Milano-Sanremo, per decenni Costante Girardengo fu il corridore più direttamente associato a questa gara e avrebbe eguagliato l'impresa di Merckx, se nel 1915 non fosse stato squalificato dopo la vittoria per aver preso una breve scorciatoia senza accorgersene. Le sei vittorie di Girardengo sono state fondamentali per fare di lui il primo corridore consacrato dalla stampa italiana come Campionissimo.

45,806 km/h

La velocità media massima, stabilita da Gianni Bugno quando vinse nel 1990

22,496 km/h

La velocità media più bassa del vincitore, stabilita da Gaetano Belloni nel 1917

La sconfitta più sciocca

Nel 2004, Erik Zabel regalò la vittoria a Oscar Freire per 3 cm: vedendo la linea di arrivo, sollevò troppo presto le braccia per festeggiare.

Vittorie per nazione (fino al 2016)

50	Italia	2	Irlanda
20	Belgio		Svizzera
13	Francia		Regno Unito
6	Germania		Australia
5	Spagna	1	Norvegia
3	Paesi Bassi		

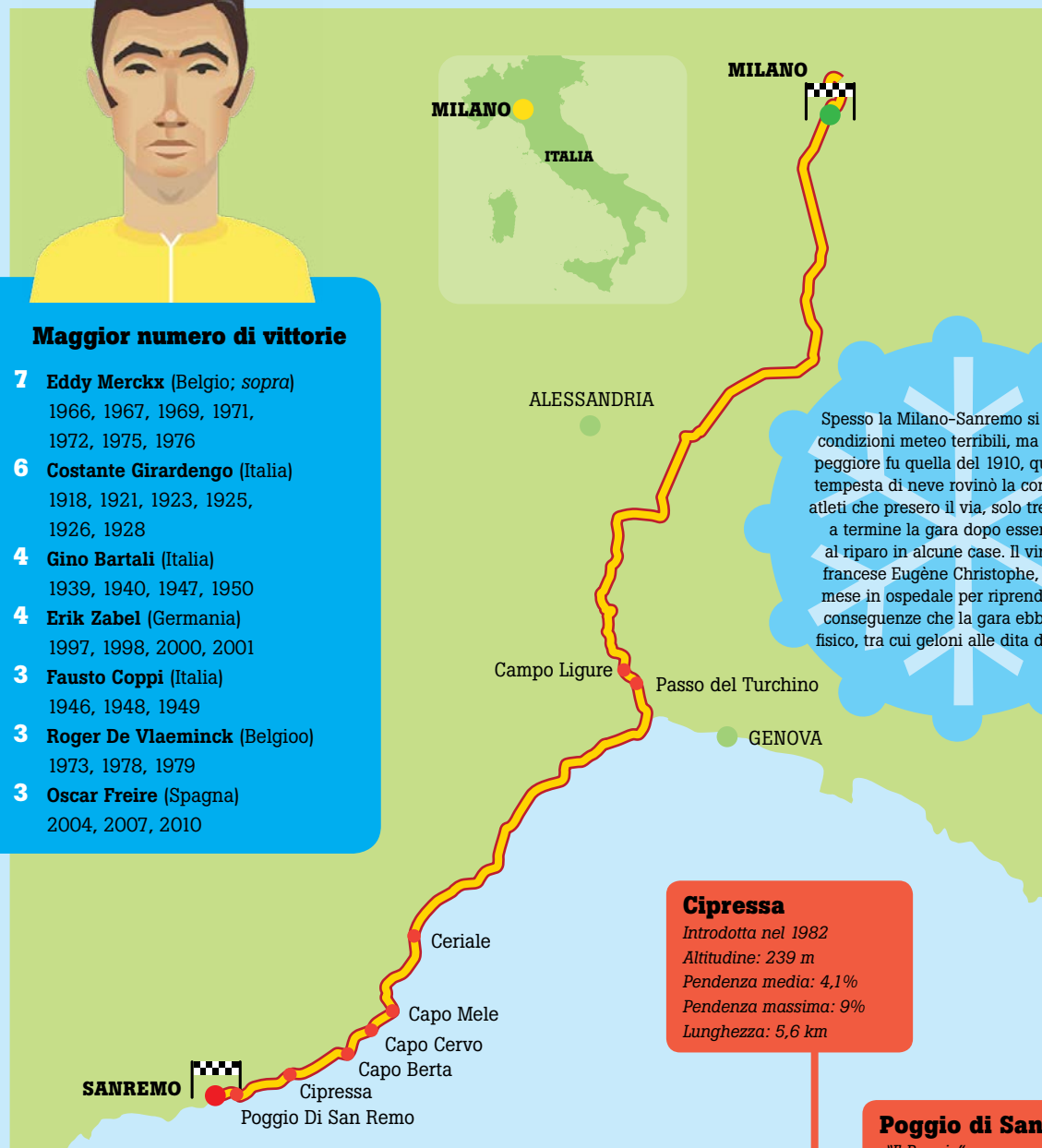
Passo del Turchino

Pendenza media: 1,4%
Pendenza massima: 6%
Lunghezza: 25,8 km



Maggior numero di vittorie

- Eddy Merckx** (Belgio; sopra) 1966, 1967, 1969, 1971, 1972, 1975, 1976
- Costante Girardengo** (Italia) 1918, 1921, 1923, 1925, 1926, 1928
- Gino Bartali** (Italia) 1939, 1940, 1947, 1950
- Erik Zabel** (Germania) 1997, 1998, 2000, 2001
- Fausto Coppi** (Italia) 1946, 1948, 1949
- Roger De Vlaeminck** (Belgio) 1973, 1978, 1979
- Oscar Freire** (Spagna) 2004, 2007, 2010



Spesso la Milano-Sanremo si svolge in condizioni meteo terribili, ma l'edizione peggiore fu quella del 1910, quando una tempesta di neve rovinò la corsa. Dei 63 atleti che presero il via, solo tre portarono a termine la gara dopo essersi messi al riparo in alcune case. Il vincitore, il francese Eugène Christophe, passò un mese in ospedale per riprendersi dalle conseguenze che la gara ebbe sul suo fisico, tra cui geloni alle dita delle mani.

Cipressa

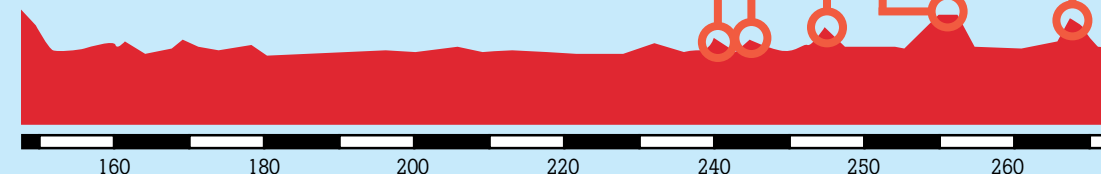
Introdotta nel 1982
Altitudine: 239 m
Pendenza media: 4,1%
Pendenza massima: 9%
Lunghezza: 5,6 km

Poggio di San Remo

"Il Poggio"
Introdotta nel 1982
Altitudine: 160 m
Pendenza media: 3,7%
Pendenza massima: 8%
Lunghezza: 3,7 km

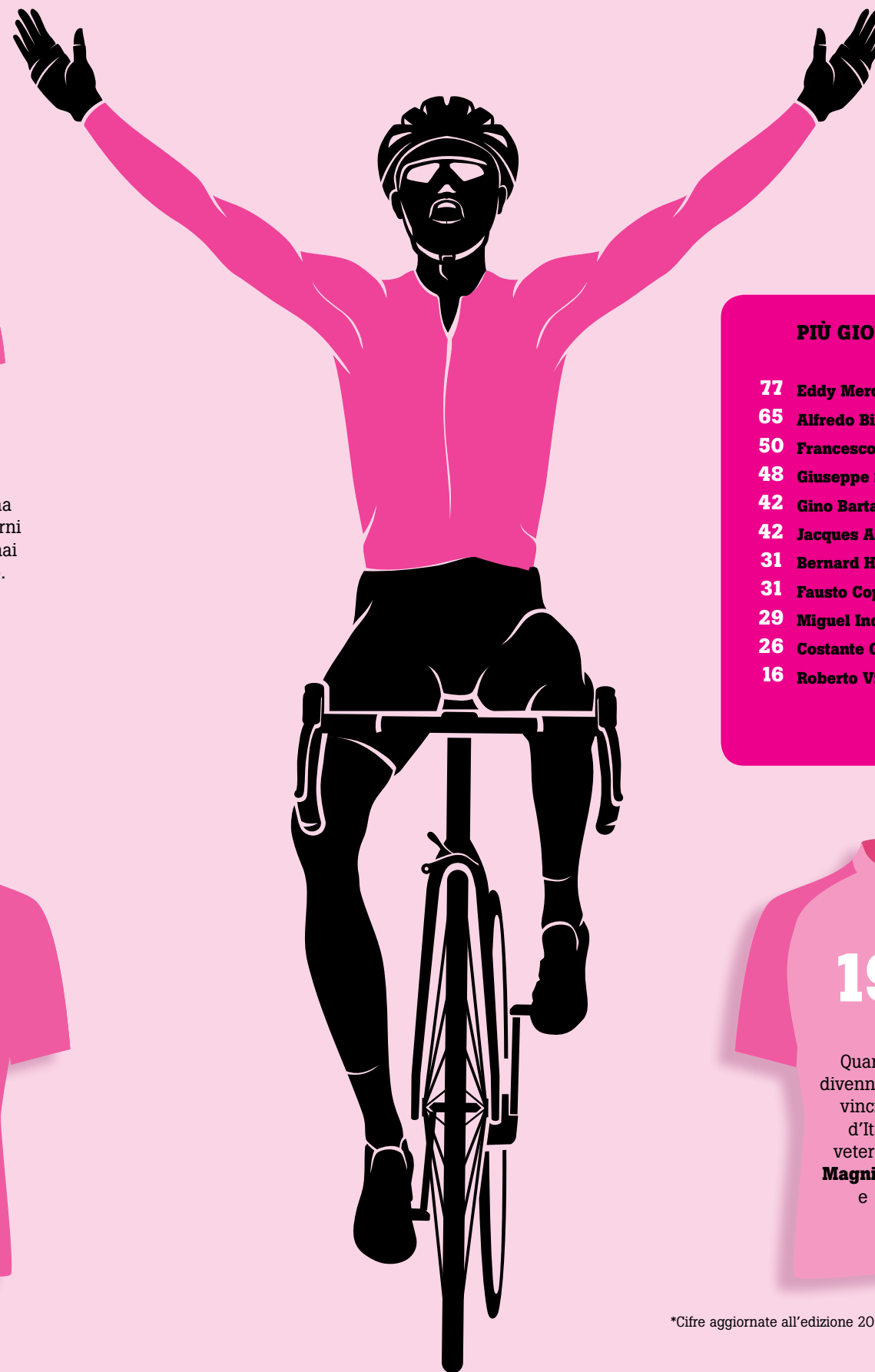
Tre Capi

- | 1. Capo Mele | 2. Capo Cervo | 3. Capo Berta |
|----------------------|----------------------|----------------------|
| Pendenza media: 5,2% | Pendenza media: 4,1% | Pendenza media: 4,3% |
| Pendenza massima: 6% | Pendenza massima: 5% | Pendenza massima: 8% |
| Lunghezza: 2,5 km | Lunghezza: 2,5 km | Lunghezza: 5,7 km |



La maglia rosa

Questa ambita maglia viene indossata dal leader della classifica generale dopo ciascuna tappa del Giro d'Italia, ma solo il campione finale la "vince".



Francesco Moser ha indossato la maglia rosa in otto edizioni diverse, più di qualunque altro corridore.



Il numero di corridori che hanno indossato la maglia di leader dalla seconda tappa alla fine.



Italo Zilioli finì al secondo posto per tre anni di fila, dal 1964 al 1966, senza mai indossare la maglia rosa.



Il numero di corridori che hanno vinto il Giro senza vincere una tappa della stessa edizione.



José Manuel Fuente (Spa) ha trascorso 19 giorni in rosa senza mai vincere il Giro.

Costante Girardengo (Ita), 10 tappe, 1919
Alfredo Binda (Ita), 15 tappe, 1927
Eddy Merckx (Bel), 20 tappe, 1973
Gianni Bugno (Ita), 21 tappe, 1990



La maglia rosa fu introdotta nel 1931, 22 anni dopo la prima edizione del Giro.



Quando nel 1940 divenne il più giovane vincitore del Giro d'Italia, il Campionissimo **Fausto Coppi** aveva 20 anni e 158 giorni.



Lo svizzero **Hugo Koblet** fu il primo non italiano ad aggiudicarsi la maglia rosa nel 1950, nella 33ª edizione del Giro.

PIÙ GIORNI IN ROSA

- 77** **Eddy Merckx** (Bel), 1968-1974
- 65** **Alfredo Binda** (Ita), 1925-1933
- 50** **Francesco Moser** (Ita), 1976-1985
- 48** **Giuseppe Saronni** (Ita), 1979-1986
- 42** **Gino Bartali** (Ita), 1936-1947
- 42** **Jacques Anquetil** (Fra), 1959-1967
- 31** **Bernard Hinault** (Fra), 1940-1954
- 31** **Fausto Coppi** (Ita), 1980-1985
- 29** **Miguel Indurain** (Spa), 1992-1993
- 26** **Costante Girardengo** (Ita), 1919-1926
- 16** **Roberto Visentini** (Ita), 1980-1987



Quando nel 1955 divenne il più anziano vincitore del Giro d'Italia, il quasi veterano **Fiorenzo Magni** aveva 34 anni e 180 giorni.

*Cifre aggiornate all'edizione 2016 del Giro compresa.

Premi bizzarri

Non in tutte le gare i vincitori vengono premiati con pezzi di argenteria. Dalle caramelle alle armi antiche, fino agli elettrodomestici, i campioni del ciclismo ottengono spesso i bottini più improbabili.

UN ORSO GRIZZLY

Giro di California, USA
Va bene, non si vince un orso vero, ma una scultura montata su un piedistallo. Non è però un trofeo da poter esporre sul caminetto, essendo grande all'incirca come una testa umana.



MAIALINO

Tro-Bro Léon, Francia
La prima sfida da affrontare in questa corsa di un giorno UCI, classe 1.1, consiste nel sopravvivere al percorso, dato che per 30 dei 204 km il fondo è sterrato. Il vincitore e il bretone meglio classificato devono poi affrontare quella di decidere cosa fare del premio: un maialino vivo.



FORMAGGIO

Giro della Gran Bretagna
È capitato che i vincitori di tappa al Giro di Gran Bretagna si siano ritrovati a festeggiare sollevando sopra la testa una forma di formaggio locale: la ricompensa per i loro sforzi.



CARAMELLE HARIBO

Coppa di Francia
Dal 1994 al 2006, il vincitore della prima gara della Coppa di Francia veniva premiato con una quantità di caramelle Haribo pari al suo peso, dato che l'azienda sponsorizzava l'evento. L'estone Jaan Kirsipuu ha trionfato tre volte, e forse questo spiega perché non è mai andato bene sulle montagne del Tour de France, stabilendo il record di 12 ritiri.



SPADA

Podio di Toledo, Vuelta di Spagna
I risultati del podio in questa tappa non si discutono mai... E ci vogliono due assistenti per consegnare al vincitore una enorme spada a due mani.



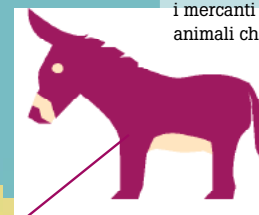
BIRRA. A FIUMI

Giro delle Fiandre, Belgio
Nel 2015, l'ex ciclista belga Nico Mattan ha fatto in modo che il vincitore di uno sprint intermedio nelle Fiandre vencesse una quantità di birra pari al proprio peso. Il corridore irlandese Matt Brammeier ha accettato la sfida, diventando in poco tempo il ciclista più popolare del gruppo.



L'ASINO AMBROSE

Kuurne-Bruxelles-Kuurne, Belgio
Il vincitore di questa corsa riceve in premio un tenero asinello di peluche di nome Ambrose. Come mai? Gli abitanti di una città rivale chiamavano i mercanti di Kuurne "asini", come gli animali che tiravano i loro carretti.



UN ENORME SALAME

Giro d'Austria
Enormi blocchi di formaggio locale sono premi diffusi in molte gare, ma il Giro d'Austria rincarò la dose con un salame quasi a grandezza umana. Di tutti i premi elencati in queste pagine, questo è il più difficile da digerire...



MODELLINO DI NAVE

Giro del Qatar
Quando il Giro del Qatar è stato introdotto nel 2002, gli organizzatori in cerca di un trofeo adatto forse hanno confuso il ciclismo con un altro sport: il vincitore viene premiato con il modellino di una nave.



TRIDENTE

Tirreno-Adriatico, Italia
Questa corsa che attraversa l'Italia da una costa all'altra ha forse il premio più teatrale nel mondo dello sport. Il vincitore riceve infatti un tridente d'oro, l'arma associata a Nettuno, dio del mare nella mitologia romana.



CIOTOLA

Tour de France
Oltre a un premio in denaro e alla maglia gialla, il vincitore del Tour de France riceve anche un'elegante ciotola in porcellana realizzata in una fabbrica statale a Sévres, poco fuori Parigi. Assegnata "in nome della presidenza della Repubblica francese", è uno dei premi sportivi più trascurati.



PUGNALE

Giro dell'Oman
Cosa c'entra il ciclismo con un'arma antiquata e altamente pericolosa? Il vincitore dell'evento capolavoro in Oman riceve un pugnale tradizionale Khanjjar con custodia cerimoniale.



Doping: le scuse migliori e quelle peggiori

Quanto siete bravi a riconoscere un corridore dopato? Usate questo quiz per scoprire se ne sapete abbastanza sulle scuse più azzardate usate per giustificare un test antidoping non superato.

1

Il francese Rachel Dard tentò senza successo di superare un test antidoping in un noto episodio dopo la corsa a tappe Étoile des Espoirs nel 1976. Come?

- a) Chiedendo a un meccanico di fornire un campione di urine.
- b) Diluendo il proprio campione di urine in una bottiglia di aranciata.
- c) Infilandosi nei pantaloncini un preservativo pieno di urina non contaminata.

2

L'olandese Adri van der Poel risultò positivo alla stricnina nel 1983. Come si giustificò?

- a) Disse di aver maneggiato veleno per topi in casa.
- b) Disse di aver mangiato uno sfornato di piccione fatto con i piccioni da corsa dopati del padre.
- c) Disse di aver sentito che i Rolling Stones l'avevano provata e di volerlo fare anche lui.

3

Come spiegò il belga Franck Vandenbroucke i farmaci che la polizia trovò durante un blitz in casa sua nel 2001?

- a) Dicendo che erano per il suo cane.
- b) Dicendo che una squadra rivale li aveva fatti trovare a casa sua.
- c) Dicendo di averli sequestrati a un compagno di squadra più giovane per evitare che fosse tentato dal doping.

5

Da dove Gilberto Simoni disse che proveniva la cocaina trovata nel suo organismo nel 2002?

- a) Da caramelle contaminate dategli dalla zia.
- b) Dall'essersi leccato le dita contando delle banconote.
- c) Dall'aver baciato la donna sbagliata in un locale.

6

Come spiegò l'americano Tyler Hamilton i due tipi di sangue prelevati dal suo organismo dopo la Vuelta di Spagna del 2004?

- a) Disse di aver mangiato una grossa porzione di tartare di manzo poco prima del test.
- b) Disse di aver assorbito il DNA del suo gemello mai nato.
- c) Si rese conto dell'errore commesso e ammise di aver preso parte a un programma sistematico di doping ematico.

7

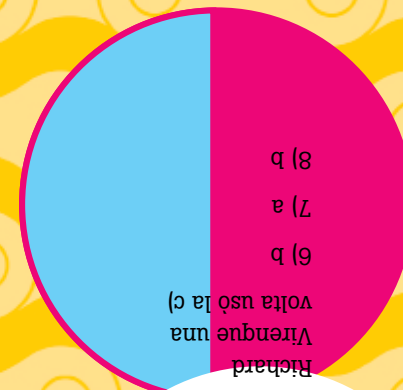
Come spiegò Floyd Landis i suoi livelli esageratamente elevati di testosterone dopo la 17a tappa del Tour de France 2006?

- a) Disse di essersi ubriacato di whisky dopo una estenuante giornata in montagna.
- b) Disse di aver festeggiato la vittoria di tappa con una vivace notte d'amore.
- c) Sostenne che gli idoli americani fossero semplicemente fatti così.

8

Che cosa disse Mauro Santambrogio per giustificare la sua positività al testosterone nell'ottobre del 2014, riscontrata mentre era squalificato per aver assunto EPO?

- a) Disse che pensava che durante una squalifica si potesse fare ciò che si voleva.
- b) Disse di aver assunto la sostanza per risolvere i suoi problemi di disfunzione erettile.
- c) Disse che il suo progetto a lungo termine era di passarla liscia diventando un informatore.



Cipollini è servito

Mario Cipollini, uno dei più grandi velocisti di tutti i tempi, sarebbe potuto entrare nella galleria delle "icone" di questo libro. Abbiamo invece deciso di concentrarci sulle sue scelte in fatto di abbigliamento... Ecco le sue migliori trovate.

Fu multato per aver indossato una divisa completamente gialla e per aver usato una bici gialla mentre era al comando del Tour de France nel 1997. La pratica divenne tuttavia comune nelle successive edizioni della corsa.

Cipollini era noto per il suo amore per le divise vistose. La più sgargiante raffigurava la pelliccia di una tigre, ma quella completamente rosa che indossò durante un prologo del Giro d'Italia non era da meno.

Il 12 luglio 1999, dopo la gara indossò per tutto il giorno una toga da antico romano per festeggiare il compleanno di Giulio Cesare e la sua quarta vittoria di tappa consecutiva, record nel dopoguerra.

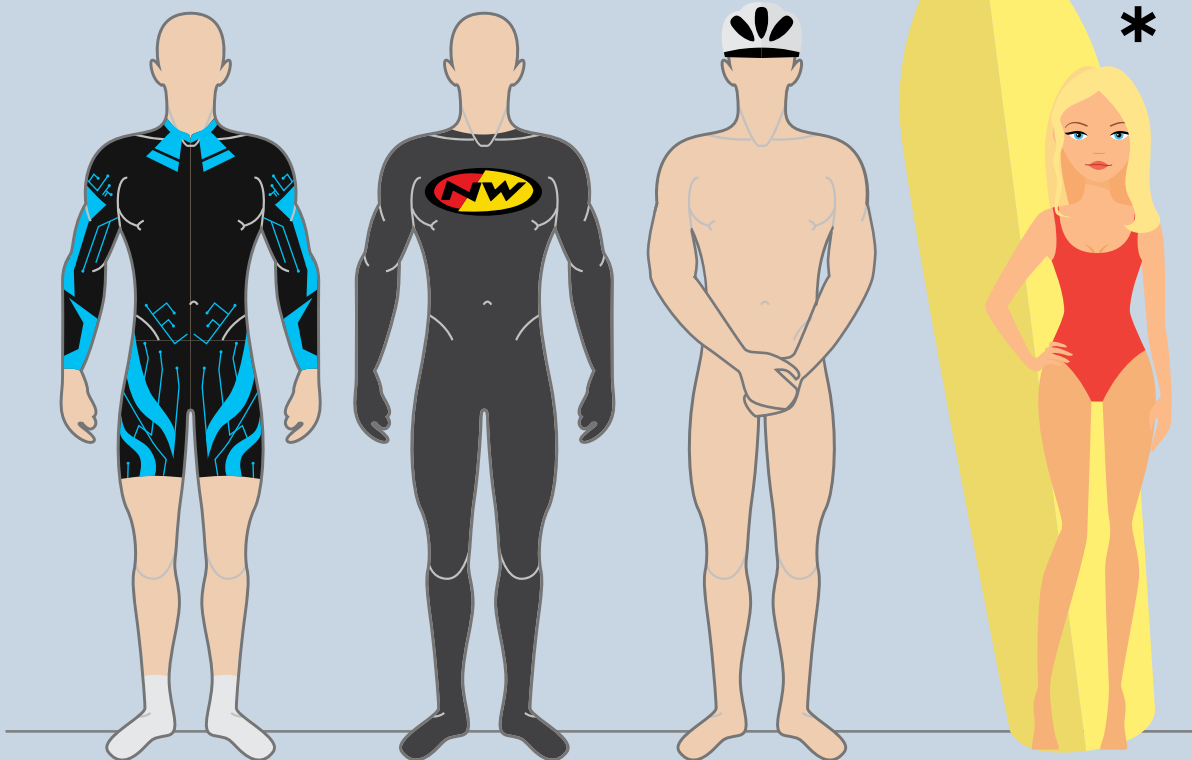
Forse la divisa più insolita fu quella "senza pelle", raffigurante gli organi interni. Che fosse un modo per dire al mondo che nel suo organismo non c'erano sostanze sospette?



Nella sua carriera, Cipollini ha indossato vari outfit come testimonial per il produttore di biciclette italiano Northwave. Il nostro preferito è quello da moschettiere, ma tra gli altri c'è anche quello da Batman.

Non la più eccentrica delle sue trovate ma comunque insolita. Questa divisa futuristica si ispirava a Tron, film di fantascienza del 1982 che all'azione reale univa l'animazione a computer.

Nel 2016, ha postato su Facebook una foto in cui indossa nient'altro che un casco mentre si allena sui rulli. L'obiettivo era rispondere alle critiche per uno spot pubblicitario delle sue biciclette, in cui correva senza casco.



*La bici di Cipollini attirò l'attenzione quando sul manubrio apparve una foto dell'attrice di Baywatch Pamela Anderson, un modo per motivarsi di più.